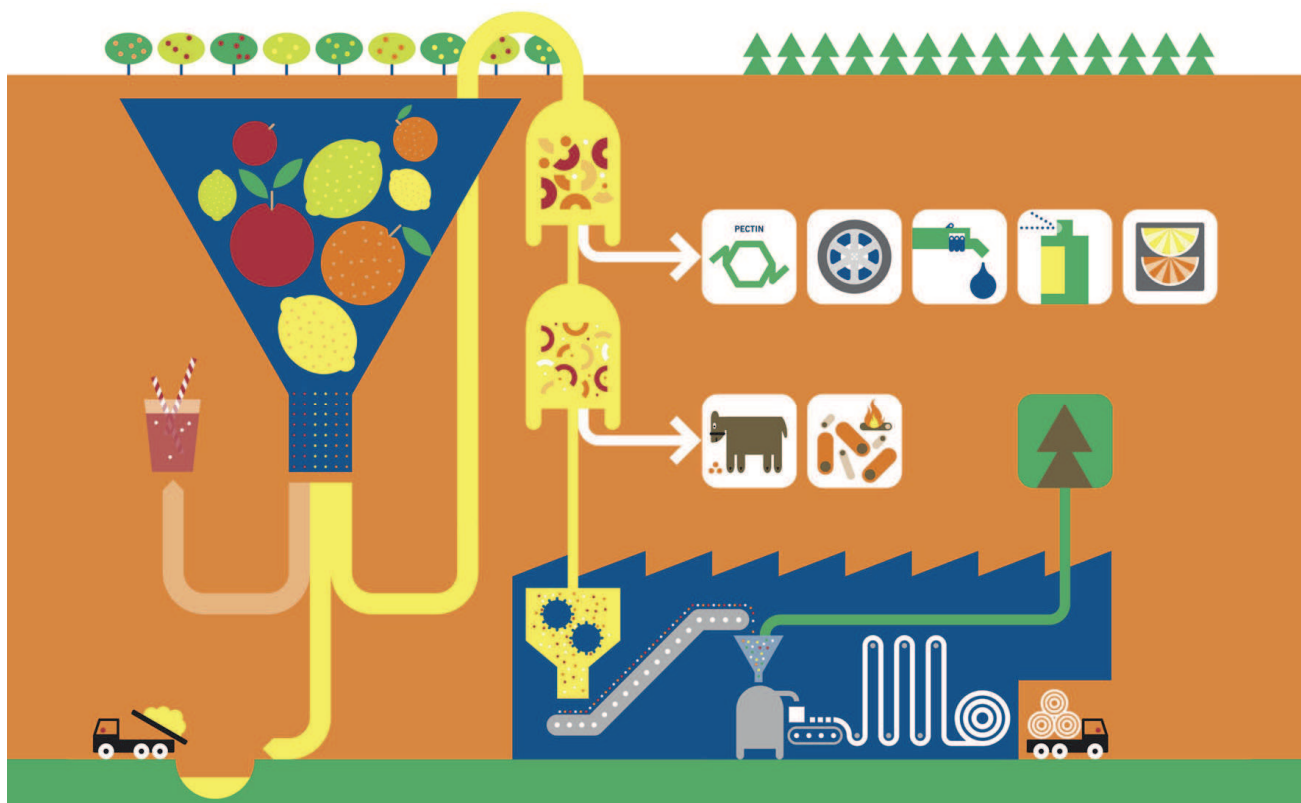


Carta ecologica CRUSH



Quando raccontiamo la storia di Crush, ci piace farlo raccontando il ciclo di vita degli agrumi: dalla pianta, fino alla carta.

In Italia ogni anno vengono utilizzati 1.000.000 di tonnellate di agrumi per la produzione di succhi. In realtà solo il 40% dopo la spremitura diventa succo, mentre il 60%, pari a 600.000 tonnellate, è sottoprodotto di lavorazione ed è chiamato pastazzo di agrumi. Il pastazzo subisce delle rilavorazioni per la produzione di molti altri prodotti: oli essenziali, bioetanolo, pneumatici, pectina ecc...

Il sottoprodotto conseguente a queste nuove lavorazioni si chiama pastazzo depectinizzato e viene solitamente disidratato e compattato per essere utilizzato come integratore nei mangimi animali o per la produzione di biopellet. Infine parte di esso è destinato alla discarica.

E' proprio a questo punto della catena che interviene Favini, utilizzando il pastazzo depectinizzato, un materiale di scarso interesse e valore, rivalorizzandolo per la prima volta come materia prima nobile per la produzione di carte ecologiche di alta qualità.

Nasce così Crush, la prima carta realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agroindustriali, che sostituiscono fino al 15% della cellulosa proveniente da albero. Oltre ai sottoprodotti della filiera degli agrumi, processiamo anche i residui di kiwi, mais, caffè, mandorle, nocciole, olive, lavanda e ciliegie.